

Volterra e Val di Cecina

www.lanazione.it/pontedera
cronaca.valdicecina@lanazione.net
telefono 0587.53309

«C'è una storia da scavare»

Nasce l'associazione per riscoprire il Monte Voltraio

UNA LEGA di cittadini uniti da un nobile obiettivo: rinviare una memoria sopita, valorizzare un patrimonio dalle tante valenze (storico-culturali, naturalistiche, architettoniche), gettare una luce laddove per secoli ha regnato l'ombra. E' agli albori, l'associazione «Monte Voltraio», ma le idee sono già cristalline: costituire un gruppo affinché il grande e misterioso Monte (che scesi fa culto una vera e propria città, di cui oggi restano alcune testimonianze) diventi un patrimonio di interesse pubblico. Insomma, un'associazione che si farà il vessillo della salvaguardia, della tutela e della valorizzazione di un grande gioiello finito nel dimenticatoio.

IN QUESTI anni, a strappare dall'oblio questa fetta di storia locale, ci ha pensato il centro intercomunale Villa Palagione (che è alla testa del progetto che vede sbocciare un associato, creando interesse, portando fino alla vetta del Monte sudisti e studenti, attirando veri e propri pool di ricercatori. Ma ci ha pensato anche il professor Emiliano Kaspi che, con i ragazzi del liceo classico Carducci,

ha «escandagliato» la via del Voltraio, realizzando un documentario sulla sua storia. Proprio in questi giorni, alcuni studenti del politecnico di Vienna stanno realizzando una carta del paesaggio del Voltraio. Questa civiltà perduta del Monte potrebbe tornare scintillante al centro di un maxi progetto. Ne è convinto Alessandro Furleri, storico e direttore della pinacoteca.



Focus

«Abbiamo dimenticato il Voltraio per troppi secoli, è tempo di agire. Il Monte deve avere un interesse pubblico per nuove ricerche archeologiche e architettoniche. Per questo motivo sta nascendo l'associazione: che spinga gli enti a riaccendere l'attenzione su uno dei nostri beni comuni». Il Monte è in mano a privati ma l'obiettivo dell'associazione punta a creare un percorso per renderne dema-

niti alcune parti, percorsi mozzafiato dove è ancora possibile assaporare una storia dimenticata. «L'appello è alle istituzioni - spiega Annabella Stilla, direttrice del centro Palagione - aiutatici a far sì che la cima del Monte, dove ancora esistono i resti del castello, diventi demaniale, e a fare in modo che i proprietari possano dare l'ok per avviare ricerche archeologiche».

Ilaria Pratellesi

Il motto

«Abbiamo dimenticato il Voltraio per troppi secoli, è tempo di agire. Servono ricerche archeologiche»

Appello

«Aiutateci a far sì che la cima del monte, dove ci sono i resti del castello, diventi demaniale»



INSIEME Studenti e promotori dell'associazione



IMMAGINI ESPOSTE
L'inaugurazione della mostra

VOLTERRA

Le mura etrusche svelate nella mostra

UNA MOSTRA fotografica allestita in pianoteca sulle mura etrusche con gli scavi realizzati in un anno di lavoro dal gruppo Gian e promossa dal Club Uscusi del suo presidente Flavio Nitti. Una mostra che ha rappresentato lo spirito per avviare un regolamento tanto complesso quanto ingiungente: recuperare almeno una parte dell'imponente sito etrusco, rendendolo visibile, sfruttando un percorso visibile, sfruttando il recupero di una delle più belle testimonianze più belle del mondo, le mura etrusche non se le possono avere: inibitorie in larga parte dalla vegetazione, inaccessibili in alcuni punti, interessate a alcune proprietà private. E da qui l'idea di creare un regolamento per il loro recupero. «La necessità di intervenire sulla cima munita è evidente - ha detto Nitti, presidente del Club Uscusi - le foto di Gian che aiutano la sensibilizzazione. Dello stesso avviso, l'assessore Danilo Danti. «La mostra è un punto da cui partire, ora serve una grande progettualità e va realizzata una mappatura precisa».

i.p.

Piccoli Annunci

Per pubblicare gli annunci economici

PRATO EST novità fantastica
bellissimo collantino sudintercambio
femminile 7° misura prelieve
notturne pelle bianca risuona

CARLO HO 45 ANNI, giavacca
belle, benestante, cerca una donna
che abbia voglia di vivere la
vita.

RICCARDO, HO 66 ANNI,
vedovo, senza figli benestante,
sono un opposizionista di tutti

Cambiare